

IL PRIMO AGOSTO IL MINISTRO IN AULA ALLA CAMERA E IN SENATO

# PNRR, FITTO: LA PROPOSTA DI REVISIONE A BREVE VALUTATA DAL PARLAMENTO

di **LIA ROMAGNO**

**S**e i lavori di verifica ancora in corso sugli obiettivi scaduti a fine dicembre 2022 continuano a far slittare l'erogazione della terza rata del Recovery da 19 miliardi, resta fissato per

il 31 agosto il termine entro cui il governo presenterà a Bruxelles la sua proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa, comprensivo del capitolo Repower EU.

a pagina 11

LE CRITICITÀ DEL PNRR SOTTO LALENTE NELLA RELAZIONE SEMESTRALE/  
IL REPORT DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

## RECOVERY, FITTO: LA PROPOSTA DI REVISIONE A BREVE IN PARLAMENTO

*Tra le criticità in termini di attuazione e verifiche il ministro ha indicato la frammentazione degli interventi e i «progetti in essere», ovvero quelli già esistenti inseriti nel Piano*

*«Il Repower EU ha due priorità: aiuti alle famiglie e alle imprese e il rafforzamento delle infrastrutture energetiche»*

### LA TERZA RATA

E' ancora in corso la verifica dei tecnici della Commissione Europea

### IL REPOWER EU

Al momento la disponibilità di risorse in campo non supera i 2,7 miliardi

di **LIA ROMAGNO**

**S**e i lavori di verifica ancora in corso sui 55 obiettivi "scaduti" a fine dicembre 2022 continuano a far slittare l'erogazione della terza rata del Recovery da 19 miliardi, resta fissato per il 31 agosto il termine entro cui il governo presenterà a Bruxelles la sua proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - comprensivo del capitolo

Repower EU per fronteggiare la crisi energetica - sulla quale il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, garantisce un confronto con le Camere ben più ampio «di quanto non sia stato fatto sull'intera approvazione del Pnrr». «A breve arriverà in

Parlamento una proposta concreta di revisione», ha assicu-



Superficie 95 %

rato durante l'audizione sulla relazione semestrale sul Recovery di fronte alle Commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue di Camera e Senato.

Entro il primo agosto, deputati e senatori avranno a disposizione la documentazione necessaria. La proposta che verrà sottoposta al Parlamento, ha spiegato il ministro, parte dal Repower EU - per cui l'Italia, che ha già chiesto tutte le risorse a debito che le sono state messe a disposizione (122 miliardi), ha per ora un budget di soli 2,7 miliardi - che ha due priorità: il rafforzamento delle infrastrutture energetiche e un sistema di aiuti per famiglie e imprese occupate con l'efficientamento energetico. «L'obiettivo è di usare» il RepowerEU «per trasformare» gli aiuti in «un investimento strutturale».

L'audizione è stata l'occasione per fare il punto sulle criticità finora riscontrate, non solo quelle che hanno allungato i tempi della terza rata e richiesto la modifica, concordata con la Commissione europea, di 10 dei 27 obiettivi in scadenza il 30 giugno, cui è legata la quarta tranche delle risorse pari a 16 miliardi, su cui si attende ora il via libera ufficiale della Ue, prima di procedere alla richiesta dell'assegno.

Un lavoro, quello messo in campo con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'incasso dei 35 miliardi complessivi, che, ha spiegato il ministro, «indica la necessità di andare a leggere in anticipo le criticità che emergeranno successivamente», per

cui si punta a «una revisione complessiva degli obiettivi al giugno 2026». L'intenzione è quindi quella di «di valutare ora gli obiettivi da modificare rispetto alle prossime scadenze», in modo «da evitare di trovarci in futuro nella situazione di prendere atto troppo tardi dell'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati».

La terza rata, ha spiegato, ha segnato il passaggio a una fase diversa, in quanto da quella sui progetti e le riforme, si è passati alla «verifica fisica» sugli interventi, ben più complessa e puntigliosa e lunga: sul pacchetto di 55 obiettivi legati alla terza rata, ha evidenziato, gli interventi di modifica che il governo ha dovuto attuare sono stati 47. «Quindi il lavoro che stiamo facendo non è semplice», ha affermato. Poi, in risposta al rinnovato addebito delle responsabilità del ritardo sull'arrivo delle risorse all'esecutivo Meloni, ha sottolineato che «le questioni relative alla terza e quarta rata sono legate a scelte del precedente Governo».

A creare problemi sul fronte dell'attuazione, ha sostenuto il ministro, oltre al cambio di scenario determinato dalla guerra, con la conseguente crisi energetica e i rincari e la scarsità delle materie prime, è stato «l'incrocio» tra la programmazione dei fondi europei 2014-2020 in chiusura, il Pnrr, la programmazione 2021-2027 in avvio e le risorse nazionali in campo, che sta ponendo una questione di disponibilità di imprese, competenze e manodopera. C'è poi la

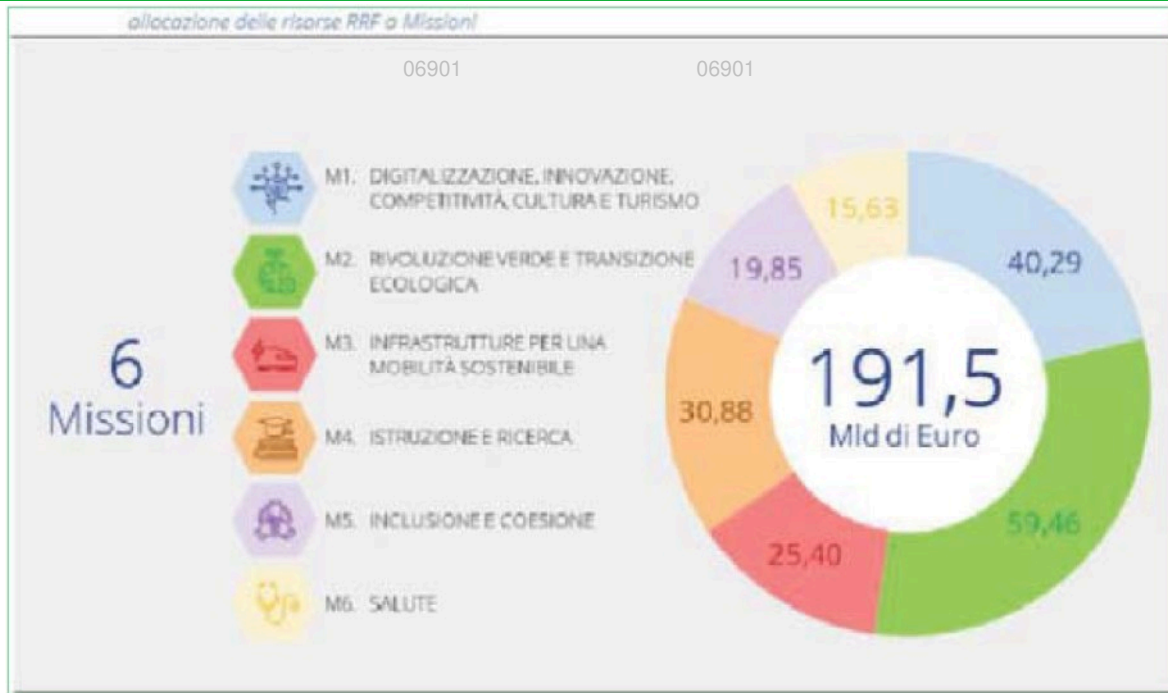
«frammentazione degli interventi»: «Se all'interno delle singole misure ci sono decine di migliaia di interventi, tutto ciò che è legato all'attuazione, alla verifica, al monitoraggio si aggrava», ha sottolineato. E c'è anche una criticità riferita ai «progetti in essere» ossia quei progetti che esistevano prima del Pnrr e che sono stati poi inseriti nel Piano (per un valore di circa 67 miliardi).

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi, ha spiegato il ministro Fitto, «se è già difficile l'adeguamento di un progetto di uno o due anni, è ancora più difficile adeguare un progetto di cinque anni fa».

Prima di presentarsi in audizione, il ministro ha chiuso la due giorni di Cabina di regia, incontrando, tra gli altri, i rappresentanti di [Confcommercio](#), [Confesercenti](#) e Cna.

L'associazione dei commercianti ha sollecitato un maggiore sostegno alle imprese di fronte alla sfida della transizione green; la Confesercenti ha evidenziato le ricadute economiche dei ritardi sulla tabella di marcia, mentre gli artigiani hanno chiesto maggiore spazio alle piccole imprese sugli investimenti.

Spaccato il fronte sindacale. Se la Cisl ha apprezzato la disponibilità del governo a portare avanti il confronto fino alla presentazione alla Ue della proposta di restyling, Uil e Cgil si sono dette deluse su tutti i fronti.



Raffaele Fitto